



FOCUS GROUP “A” “Escursionismo e attività sezionale: rapporti tra OTTO, accompagnatori e sezioni”

MODERATORE: ANE Fabrizio Russo

Sintesi dei lavori del focus group A

Introduzione al Focus group

Esperienza di questa CCE: nella gestione delle attività in tempo di Covid, molti presidenti di sezione e anche qualche PGR hanno telefonato/scritto alla CCE per contestare le scelte operate, per indirizzare le nostre indicazioni verso una maggiore apertura... cosa che i colleghi delle altre commissioni non hanno avuto o hanno avuto in misura molto minore. Quindi: l'escursionismo sta molto a cuore alle nostre sezioni, è l'attività che muove più numeri. Ma c'è una resistenza dei presidenti di sezione al ruolo e alle indicazioni della CCE. L'organo tecnico non è visto come il riferimento dell'attività, forse è visto solo come gestore dei titolati e della didattica – anche se vi sono sezioni che bypassano le regole promuovendo corsi sotto mentite spoglie e senza nulla osta...

Ruolo degli accompagnatori in sezione: qualificati e titolati hanno limiti operativi, il semplice direttore di escursione / capogita no: se ha la fiducia del presidente sezionale, può condurre anche su ghiacciaio. Occorre precisare il ruolo del titolato in escursione sociale, la richiesta di archiviazione dell'incidente scialpinistico di Flassin ha posto un discrimine sulla presenza o meno di un titolato o qualificato nel gruppo.

Inoltre, la sentenza di Pila aveva equiparato le responsabilità dei Sezionali a quelle dei titolati regionali e nazionali. Inoltre vi è il caso di un AG che era partecipante ad una escursione sezionale senza alcun ruolo organizzativo e che è stato indagato in merito a un incidente occorso nel gruppo solo perché aveva una patacca. Di questo passo nessuno vorrà più accedere alle qualifiche.

Ecco i temi discussi.

A) in sezione siamo riconosciuti/considerati?

Il dibattito ha sostanzialmente descritto una situazione eterogenea: nelle sezioni piccole con titolati che fanno parte anche dei direttivi, la situazione va bene, mentre in altre realtà il titolato specie se solo, non è considerato per il proprio ruolo.

In alcune situazioni i titolati vengono considerati di ostacolo all'attività sezionale, mentre i DE sono più liberi.

La richiesta è di dare delle “direttive” ai presidenti di sezione sull'importanza del ruolo degli Accompagnatori di Escursionismo. In particolare evidenziando il tema della responsabilità che si assumono nell'autorizzare delle attività a dei soci non titolati o se sono titolati, ma eccedendo i propri ambiti di attività.

B) Gli OTTO contano qualcosa in ambito escursionistico o sono visti solo come “enti” burocratici che mettono vincoli?

Gli Otto non avendo rapporti con le sezioni, se non per il tramite dei GR, hanno quindi un ruolo mediato o secondario con le sezioni. Questo li rende distanti e il più delle volte in contrapposizione con le esigenze delle sezioni. In generale c'è una scarsa considerazione del ruolo degli otto.

Per superare questa situazione si propone di organizzare dei seminari formativi per i DE, ma anche per i PS per formare gli stessi rispetto alle criticità nella conduzione di attività escursionistiche.

In questo contesto è importante il ruolo del titolato/qualificato all'interno delle Commissioni Escursionismo sezionale (o altri gruppi informali). Importante che ci sia la partecipazione dei titolati/qualificati in questi ambiti, incluse le scuole sezionali, seppur non obbligatorio.

C) Ha ancora senso formare e valutare dei soci per questo ruolo (ASE) se poi chiunque può fare quello che vuole in barba alle regole che l'organo tecnico ha stabilito? Ha senso chiedere che le escursioni siano condotte solo da soci adeguatamente formati?

Il ruolo dei DE va sicuramente mantenuto specie nelle piccole sezioni, dove è più difficile fare attività sezionale con i soli titolati/qualificati, ma è necessario spingere per essere formati da parte degli AE, specie per quegli ambiti specifici dove gli Accompagnatori sono meglio formati: ad esempio la gestione delle emergenze delle escursioni.

Una valida soluzione che può agevolare questo processo è certamente il ricorso all'organizzazione dei corsi E3, introdotti dai nuovi piani didattici, che permettono di proporre ai soci in uscita dai corsi avanzati e ai DE, momenti formativi in vista di un impegno più consapevole nella promozione dell'escursionismo sociale.

D) Il sezionale è troppo limitato nelle sue abilitazioni? Avrebbe senso anticipare le specializzazioni (neve e ferrate) anche per il sezionale?

Il tema suggerito riguarda la possibilità di avviare al percorso formativo delle abilitazioni per l'escursionismo invernale e per l'escursionismo con attrezzature anche gli ASE. Questa soluzione consentirebbe di svolgere attività più tecnica in quegli ambiti tipicamente riservati agli AE con le rispettive specializzazioni.

Il tema è stato ampiamente dibattuto, ma rimane aperto in quanto non vi è un orientamento chiaro ed univoco e apre anche il problema di cosa potrà fare l'AE, riducendo così le differenze, vanificando in un certo modo il percorso formativo degli AE.

Il sezionale potrebbe ricevere una specifica formazione solo finalizzata all'accompagnamento in ambiente e non certo per l'attività didattica.



E) Dobbiamo fare di più per promuovere il nostro ruolo?

L'accompagnatore di escursionismo e i qualificati essendo preposti alla promozione dell'attività escursionistica, si dovranno impegnare a coinvolgere i DE con degli stage e dell'attività di tutoraggio su base annuale per verificare le capacità di conduzione al termine di un percorso di formazione. Importante l'opera di trasferimento delle informazioni dagli ASE ai DE. Si ribadisce il ricorso ai Corsi E3 per allineare il gap formativo.

CONCLUSIONI

I Presidenti Sezionali devono prendere maggiore coscienza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità tramite stage di formazione organizzati a livello regionale dal GR o dagli Otto stessi.

Occorre pertanto far capire l'importanza dell'utilità della formazione, ribadendo anche che la coscienza del proprio ruolo passa attraverso alla presenza nei Consigli Direttivi e nelle Commissioni di Escursionismo, auspicando una partecipazione nelle scuole sezionali (se istituite).

Emerge una carenza nella conoscenza delle linee guida degli ambiti formativi e dei ruoli delle diverse figure di accompagnatori.

Utile ricordare la citazione di Luigi Bombardieri:

“La montagna è scuola di carattere, di onestà, di solidarietà e di amore per l'ambiente”

[Fabrizio Russo](#) Ane

[Luigi Mantovani](#) AE